

prefetto del Rodano *Le Roux*, accompagnato dal Consiglio di Prefettura, il Generale de Geffrier rappresentante il Governatore di Lione Generale Zedè (attualmente a Roma pel funerale di Re Umberto) e tutto il suo stato maggiore, il Corpo Consolare, e tutta l'alta magistratura.

La colonia accorse numerosissima alla mesta cerimonia. Tra gli altri cui notammo il cav. uff. Napoleone Salghetti, ed il cav. Feraldi, promotori della commovente cerimonia. G. B. BALBI.

Da Molare (Ritardata):

Ieri 8 corr. venne nella nostra chiesa parrocchiale celebrato un solenne funerale in suffragio del Re buono e leale, rapito al suo popolo così crudelmente.

In mezzo alla chiesa sorgeva un elegante catafalco con sopra lo stemma sabauda e un magnifico quadro del defunto Re; sui quattro lati eranvi iscrizioni ricordanti le sue gesta e un'infinità di candelabri. Facevano servizio d'onore i RR. Carabinieri. Tutto il paese vi prese parte; al lato destro e sinistro eravi tutto il Consiglio Comunale, il Pretore, il Conciliatore ed altre notabilità. Vedevasi pure a lutto vestita la Contessa Gajoli Boidi e la famiglia del sig. Moscheni, nonché altre signore. Vi intervenne pure l'Asilo Infantile, la Società Operaia colla bandiera abbrunata, la Società Filarmonica in alta uniforme, e tutte le confraternite.

Alla benedizione del tumulo tanto commossa fu la cittadinanza che non si sentiva respiro, solo qualche singhiozzo in ispecie uscito dalla contessa Gajoli Bojdi Casati.

La mesta cerimonia ebbe termine alle ore 11, lasciando in tutti un mesto ricordo.

Ci scrivono da Bistagno:

Giovedì, 16 Agosto 1900.

Oggi alle ore 8,30 aveva luogo in questa chiesa parrocchiale un solenne ufficio divino a suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I (auspici il municipio e la chiesa).

Dietro invito affisso dal sindaco intervennero alla mesta cerimonia quante persone il paese conta fra le più elette: il colonnello Ivaldi in alta tenuta con decorazioni, il pretore, il consiglio comunale in corpo, la Società Operaia con bandiera abbrunata, la musica locale, la quale lungo il percorso suonò scelte marcie funebri, la Congregazione di Carità, tutti i medici e farmacista, le scuole con bandiere abbrunate, l'ufficio di Pretura, i Carabinieri, l'Asilo Infantile, il personale della stazione ferroviaria ed un pubblico numerosissimo, ivi comprese tutte le signore del paese.

La Chiesa era parata completamente a lutto; elegantissimo il catafalco con emblemi di guerra; suonò maestrevolmente una messa *ad hoc* il maestro Costa accompagnato dal suo coro valente di Acqui.

Prima dell'elevazione disse commoventi parole di commemorazione il Rev. Parroco don Rapetti, ispirato ad alti sensi di italianità.

Il corteo quindi, finita la funzione, uscì di chiesa e si sciolse davanti al Municipio, dove il Sindaco dopo ringraziato tutti e detto del Re buono, del cui sangue un italiano osò macchiarsi le mani, disse che ben stava questa manifestazione al Re sventurato cui i fati serbarono per ultimo ministro un nostro concittadino, e disse che al popolo di tempi avvenire nella sua idealità poetica, piacerà figurare il Re così spento non dall'arma parricida d'un italiano, ma come l'antico Quirino, rapito all'affetto

del popolo in un gran evento sovranaturale, circondandone il ricordo di una gloria immortale.

Ecco il manifesto pubblicato dall'egregio sindaco di Bistagno:

« CITTADINI,

« Giovedì 16 corrente alle ore 8,30 sarà celebrato in questa chiesa parrocchiale un solenne ufficio divino a suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I.

Bistagnesi!

« Il grido di dolore che corse l'Italia nel dì nefasto del delitto trovò eco potente nell'anima di voi tutti. Il vostro cuore di Italiani ha nobilmente condiviso il lutto della Patria. Ora del Re buono e generoso solo il ricordo sopravvive nel memore affetto della Nazione. Il popolo che in vita l'amò come padre, lo piange ora perduto e di lacrime votive ne onora la memoria. Roma, assurta a nuova gloria, accanto al suo genitore gli apprestò degno luogo di riposo nel Tempio antico, testimone di tre civiltà. Nella modestia dei nostri mezzi rendiamo anche noi gli estremi onori a Re Umberto — Per la pace dell'anima di Lui, cui i fati serbarono per ultimo ministro un nostro concittadino, noi vi invitiamo ad innalzare preghiere nella Casa di Dio: fate che il vostro unanime concorso renda la mesta cerimonia solenne affermazione dell'amore devoto che unisce i vostri cuori alla gloriosa dinastia che regge la fortuna d'Italia.

« Il Sindaco DOMINO ».

Abbiamo da Cessole

Cessole (Acqui), 18 Agosto 1900.

Mercoledì 8 corr. furono celebrate solenni esequie alla memoria dell'amato nostro Sovrano Umberto I.

La chiesa era stipata di popolo commosso fino alle lacrime. Il reverendo Arciprete di Dego, Teologo Don Ghione, con eloquente discorso inneggiò al defunto Monarca ed alla Casa Savoia e fece ottima impressione a tutti.

A cura del Conciliatore sig. Muratori Pier Giacinto fu tosto inviato a S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Popolo, Clero ed Autorità innalzano preci per compianto venerato Re Umberto I in protesta esecrato delitto e devozione Augusto successore Vittorio Emanuele III ».

N'ebbe il telegramma di risposta di cui infra:

« S. M. il Re m'incarica ringraziare delle pietose dimostrazioni in omaggio alla venerata memoria dell'amatissimo suo Genitore.

Firmato: Ministro PONZIO-VAGLIA ».

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'18 Agosto

(Nostro Telegramma Particolare).

71 - 78 - 72 - 55 - 53

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Di bene in meglio. — La Compagnia non bada a fatiche, non risparmia spese e tempo pur di accontentare il pubblico.

In settimana vennero allestiti spettacoli degni dei primari teatri.

La Poupée, La Gent de servizi, El ratto delle Sabine e per stasera si annuncia l'operetta *On Milanés in China* musica dei fortunati autori della *Zarzuella « La Gran Via »*.

È lecito pretendere maggior impegno di fronte specie alla poca affluenza di pubblico?

È ben vero che il teatro risuona ogni sera di vivi applausi, ma è pur vero che la cassetta, quasi ogni sera, suona da morto.

E ciò non dovrebbe succedere perchè, lo ripeto, la Compagnia merita tutto il favore del pubblico.

Non è cosa facile sentire artisti quali la *Bice Rozen* ed il *Luigi Galli*, i due astri maggiori della Compagnia.

Chi ha assistito all'Operetta *La Poupée* ed alla commedia *El ratto delle Sabine* non può convenire in diverso giudizio.

La *Bice Rozen* fu una *pigottina* irreprensibile e se la provvidenza non le avesse data una natura troppo irrequieta e forme giunoniche che, per quanto seducentissime, mal si addicono ad una bambola, l'illusione sarebbe stata perfetta. Ammiratissima anche pel vestire elegante e sfarzoso, venne fatta segno ad applausi continui e meritati.

Nella commedia *El ratto delle Sabine* il sig. Galli superò sè stesso. Di una comicità seria ed irresistibile, fu un *Damigiana* esilarantissimo, ed il pubblico applaudi vivamente.

Molto bene gli altri minori. Intanto fin d'ora dò ai miei lettori cortesie una notizia che sarà loro gradita.

Si annuncia per martedì 21 corr. la *Serata d'Onore* della signorina *Bice Rozen* con uno spettacolo di prim'ordine.

La serata si produrrà nella commedia brillantissima in due atti *On Panattonin* che verrà rappresentata in costume del 1827 e nell'*On Milanés in China*.

Chi non vorrà fare omaggio alla formosa serata, all'eletta artista che da quindici sere e come donna, e come artista e come cantante si impone al pubblico, trascinandolo all'applauso spontaneo e incessante?

Io, per mio conto, cascasse il mondo, mi troverò al mio solito posto, non si sa mai, qualche briciola del *Panattonin* potrebbe toccarmi.

Ed in tale speranza attendo martedì.

Teatrino Vecchie Terme — Ieri debuttarono le sig. *ne Marjolaine Désprès* romanziera francese, *Dina Talievr* canzonettista italiana generica e la coppia *Ida Giocondi* e *Giovanni Giocondi* duettisti itali-napoletani.

Essendo solo la prima rappresentazione, il cronista si riserva di parlare degli artisti nel prossimo numero.

Registra gran concorso di gente e augura affari all'impresa.

Concerto alle Vecchie Terme — Domani Domenica al Salone delle Vecchie Terme avrà luogo la serata dell'egregio cav. Vigoni Giuseppe, Direttore del Concerto Istrumentale. — Dopo il Concerto le Danze. Il concorso del pubblico non può mancare.

La partenza del colonnello comm. Bosio — Leggiamo nel Secolo XIX e ben volentieri riportiamo:

Nel pomeriggio di martedì scorso col treno delle 4,25 partiva da Savona, diretto a Torino, l'egregio colonnello comm. Bosio Giovanni e la di lui ottima famiglia, che da più di sei anni erasi stabilita in Savona.

Il colonnello Bosio, che aveva il comando dei forti di Altare e Vado, venne l'anno scorso collocato in posizione di servizio ausiliario — e forse l'avremmo ancora fra noi se una grave sventura non l'avesse colpito al cuore.

Nello scorso mese, fra l'universale compianto, gli mancava nel vigore degli anni e della floridezza, l'adorata consorte che fu sposa e madre affettuosa, donna

compita e caritatevole e che per le sue nobili virtù seppe acquistarsi la benevolenza e l'affetto delle principali famiglie di Savona e dei poveri specialmente, che non invano a lei ricorrevano.

Per tale sciagura l'ottima famiglia Bosio non volle alcun saluto alla stazione: e noi, persuasi che al momento della partenza abbia mandato a Savona tutta i più cordiali e affettuosi saluti, Le inviamo gli addii ed i migliori auguri delle molte conoscenze ed ammiratori che seco noi ne lamentano la partenza.

Ed all'egregio colonnello comm. Bosio, giungano ben accetti i saluti dello scrivente che si terrà sempre onorato di godere la stima dell'ottimo e compito gentiluomo!

Da Torino ci giunge oggi la triste notizia della morte del signor **Caviglia dottor Norberto** medico condotto di Rivalta Bormida.

Noi che abbiamo avuto agio di apprezzare le doti non comuni della mente e del cuore dell'egregio estinto, veramente addolorati per tale perdita, mandiamo alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Le saremmo tenutissimi se volesse pubblicare nel pregiato suo giornale queste poche righe:

A proposito di apparecchi disinfettanti — Anche il giovane parrucchiere Garbarino Martino, (Via Garibaldi) ha fornito il suo negozio di un disinfettante e sterilizzante della rinomata casa Valsecchi e Morosetti di Milano. Sarebbe difficile il descrivere il complicato apparecchio e parlare di tutte le utilità e dei benefici che presenta per gli avventori.

Speriamo che i sacrifici del giovane nostro amico siano coronati da felice successo, e che la già numerosa clientela vada sempre aumentando.

(Alcuni clienti del sopraddetto parrucchiere).

Stato Civile

Dall'11 al 18 Agosto 1900.

Nascite

Maschi 5 — Femmine 4 — Totale N. 9.

Decessi

Dalmazzo Carolina di anni 1 e mesi 2, d'Acqui.

Ravera Guido Giacomo d'anni 1 e mesi 1, d'Acqui.

Pareti Francesco di mesi 10, d'Acqui.

Cavalleri Luigi d'anni 11, d'Acqui.

Matrimoni

Gardella Emilio Francesco, Commesso di Borsa di Genova con Ravera Rosetta donna di casa di Acqui.

Maglio Luca, scrivano di Montegrosso Pian Latta con Calizzano Illuminata Angela sarta d'Acqui.

Pubblicazioni di Matrimonio N. 4.

ACQUI, — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA Gerente Responsabile

ANTICA CAVA DA CALCE ai Bagni d'Acqui



Questa Cava di Antica rinomanza, venne riattivata da poco con un alto forno — speciale per la cottura della calce — col quale mezzo solo, si può ottenere una qualità ottima.

Prezzi di convenienza. — Si desiderano depolstari nelle regioni viticole.

L'Illustre Prof. CAMPANI della Scuola industriale di Pisa che ne fece l'analisi ed esperimenti pratici trovò la calce **ottima per costruzioni** e con una leggiera tendenza all'idraulicità, il Prof. PUSCHI titolare

della Cattdra Ambulante di Agricoltura della provincia di Alessandria, a dichiarata **una delle migliori per uso agricolo.**

Vendita al minuto in Città presso l'Agenzia Agricola Maini, Corso XX Settembre.